



Università

in primo piano molise

Venerdì 7 ottobre 2011

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: sport@primopianomolise.it

Cannata: attraverso la sua storia i giovani possono scoprire quali sono le tappe per arrivare al successo



CAMPOBASSO. Un tributo a Steve Jobs. E' iniziata così la 'Giornata della matricola 2011/2012', con l'emozionante addio del rettore Unimol ad uno dei più noti uomini-esempio che l'umanità abbia mai avuto. "Dedico questa giornata - ha commentato il prof. Giovanni Cannata dal leggio dell'aula magna di Ateneo - ad una persona molto importante per i giovani, perché ha inventato le tecnologie che continuano ad accompagnare la loro vita, ma importante anche per la mia ge-

nerazione, perché con il suo genio creativo ha segnato profondamente la nostra esperienza". "Il mio primo pc è stato un Apple" - ha proseguito il rettore. "E non avrei mai pensato che con un piccolo computer potessi collegarmi con il mondo. Non avrei mai pensato che questa piccola invenzione potesse accompagnare la mia vita e che, anche grazie ad essa, mi ritrovi oggi a guidare un'istituzione così importante come l'Università del Molise. Non avrei mai pensato che da un piccolo gara-

L'esempio Jobs per la Giornata della matricola

Il rettore ha accolto i nuovi iscritti ricordando il fondatore di Apple, scomparso ieri

ge - perché da lì è partito Jobs - si potesse arrivare in cima al mondo, a guidare una grande multinazionale dell'informatica". "Oggi, in questa 'Giornata della matricola' - ha spiegato Cannata - mi piace dare il benvenuto ai nuovi studenti mostrando il suo volto, affinché la sua storia sia da esempio per le generazioni future, che attraverso la vita di Jobs potranno imparare a percorrere le tappe per arrivare al successo". Una vita, quella di Jobs, segnata da grandi salti e brusche cadute e, per questo, una vita piena di insegnamenti per tutti gli studenti. "Siate affamati. Siate

folli" - gridò con convinzione Jobs in un discorso fatto nel 2005 ai laureati dell'Università di Stanford. "Tutte le cose che troverete sulla vostra strada, o per caso o grazie all'intuizione, si riveleranno inestimabili più avanti. Nulla sembrerà avere speranza di applicazione pratica nella vostra vita, ma dovete avere fiducia, perché quei 'puntini' che ora vi paiono senza senso, in futuro potranno in qualche modo unirsi e diventare qualcosa di concreto". Jobs fondò la Apple nel garage dei suoi genitori quando aveva appena vent'anni. Poi, dopo averla portata in alto, venne licenziato dalla sua stessa socie-

tà, per decisione del CdA. Eppure non si arrese. E, dopo una mirabile successione di accadimenti, ritornò in Apple, diventando l'artefice della sua rinascita. "Il licenziamento - confessò Jobs - fu una medicina con un saporaccio, ma presumo che 'il paziente' ne avesse bisogno". Ed ecco che Jobs diventa un esempio per i giovani. "Ogni tanto la vita vi colpisce sulla testa con un mattone" - spiegava il fondatore di Apple ai laureati della Stanford. "Ma non perdetevi la fiducia. Sono convinto che

l'unica cosa che mi ha aiutato ad andare avanti sia stato l'amore per ciò che facevo. Quindi, fate ciò che amate fare. Il vostro tempo è limitato, perciò non sprecatelo vivendo la vita di qualcun'altro. Non rimanete intrappolati nei dogmi, che vi porteranno a vivere secondo il pensiero di altre persone. Non lasciate che il rumore delle opinioni altrui zittisca la vostra voce interiore. E, ancora più importante, abbiate il coraggio di seguire il vostro cuore e la vostra intuizione. ... Siate affamati. Siate folli!"

L'ateneo ha fornito alle new entry la famosa cassetta degli attrezzi

Consigli e raccomandazioni, poi il test d'ingresso multidisciplinare

CAMPOBASSO. "Un ateneo a misura d'uomo". Così il presidente del Consiglio degli Studenti Rodolfo Fiorella ha presentato alle matricole la loro nuova 'casa', che, grazie alle piccole dimensioni, si caratterizza per l'essere straordinariamente aperta al dialogo, al confronto e aperta alle esigenze e ai bisogni degli studenti. "All'Unimol - ha spiegato Fiorella - si possono instaurare rapporti interpersonali e diretti con presidi, docenti, collaboratori di cattedra, segreteria studenti, essendo riconosciuti agli occhi di essi con un nome ed un cognome e non con uno sterile numero di matricola".

Tra l'emozione del primo giorno di scuola e la preoccupazione per il test d'ingresso previsto qualche ora dopo, le nuove matricole dell'Unimol hanno così messo piede nella nuova realtà universitaria, ricevendo sin da subito l'appoggio dei rappresentanti studenteschi e l'aiuto dei docenti e dell'intera istituzione, affinché questo loro "nuovo inizio" sia un "buon inizio".

Alle new entry sono stati illustrati i benefici della vita universitaria, i servizi offerti dall'Unimol, l'organizzazione didattica dei

corsi di laurea, il funzionamento delle strutture - ad es. le biblioteche - e le attività ricreative-culturali e sportive praticate all'interno dell'ateneo. Inoltre, è stato spiegato il funzionamento del sito web www.unimol.it, con i vari servizi presenti nel 'Portale dello studente' e la procedura da seguire per l'iscrizione agli esami.

Buona parte delle matricole, quest'anno particolarmente numerose, sono state ospitate presso l'aula magna di ateneo. Collegate in video streaming, poi c'erano altre sedi di Campobasso (le aule 200 e 160 posti della facoltà di economia, l'aula 'Vincenzo Cuoco' della facoltà di Giurisprudenza e l'aula Ippocrate di Medicina e Chirurgia) Pesche (facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali) e Termoli (facoltà di Ingegneria).

A dare il benvenuto alle nuove leve c'erano anche gli otto presidi di facoltà; sette dei quali hanno seguito l'evento nell'aula magna, al fianco del rettore Cannata, mentre l'ottavo - il prof. De Felice - ha accolto i nuovi studenti di Scienze matematiche, fisiche e naturali presso la sede di Pesche.

"L'Unimol vuole prepararvi ad affrontare il

2050 con dignità" - ha confessato il rettore Cannata alle matricole. "Il nostro compito è darvi formazione, arricchire la vostra vita professionale e il vostro bagaglio di conoscenze. Ma non darvi il posto, perché quello non rientra nelle nostre funzioni".

"Usate tutti i servizi che l'ateneo vi mette a disposizione - ha continuato - e, se qualcosa non funziona bene, segnalatelo alle strutture competenti, perché è solo attraverso gli strumenti di ascolto e valutazione che si possono migliorare o integrare i servizi". Il rettore ha poi invitato i ragazzi a prendere sul serio l'Università e a non sottovalutare il pericolo della decadenza. "Non abbiamo bisogno di mediocrità" - ha spiegato Cannata. "Siate brillanti e costanti nello studio. Ne guadagnerete voi, perché potrete in anticipo sul mercato del lavoro, e ne guadagnerà l'ateneo, in termini di qualità dell'offerta formativa. L'Unimol ha il dovere di farvi uscire dall'Università entro i tempi previsti. Laurearsi dopo vent'anni non serve a niente!"

Un messaggio forte e chiaro quello del rettore, che ha poi stuzzicato "l'appetito" dei nuovi arrivati con la consegna dei premi di laurea (37 assegni simbolici - uno per ogni corso di laurea - da 1500 euro ciascuno) e di merito (altri 37 di importo pari a 500 euro) ai giovani che si sono particolarmente distinti durante la loro carriera universitaria. Ma dopo aver appreso gli esempi da imitare e aver ricevuto la cassetta degli attrezzi con i quali lavorare all'interno dell'Università, le matricole hanno raggiunto la sede dei propri corsi di laurea, dove è stato somministrato loro un test multidisciplinare. Insomma, un altro segnale: finita l'estate, (ri)cominciano gli esami.

I futuri camici bianchi in gita di studio a La Sapienza

Hanno visitato anche il museo di anatomia patologica al San Camillo

CAMPOBASSO. Il museo di anatomia patologica 'Eugenio Morelli' del San Camillo e il museo di storia della medicina de

'La Sapienza'. Sono le due istituzioni romane che gli studenti di Medicina e Chirurgia hanno visitato ieri, nell'ambito di una gita di studio organizzata dalla facoltà di contrada Tappino.

Dopo la precedente esperienza della Scuola medica salernitana, i ragazzi hanno avuto la possibilità di visitare i luoghi storici della professione, i laboratori scientifici del passato e le più antiche e ricche collezioni di strumenti chirurgici. Partiti alle 6 del mattino dal piazzale antistante la facoltà di Agraria, gli studenti sono stati ospitati prima presso il museo anatomico "Eugenio Morelli", dove hanno visitato gli spazi dedicati all'anatomia umana normale, patologica, radiologica e chirurgica. Dopo il pranzo a sacco, i futuri medici hanno poi raggiunto il museo di Storia della Medicina de La Sapienza, che possiede una ricca collezione di strumenti antichi, che permettono di ricostruire l'evoluzione del sapere medico dalla preistoria sino alle recenti sfide della biomedicina, della medicina genomica e delle relative applicazioni tecnologiche.



CAMPOBASSO. "Sviluppare, intensificare e consolidare una capillare rete di relazioni con gli organi e le autorità istituzionali del territorio molisano". Questo proposito è, da sempre, uno dei principi guida sia dell'Università degli Studi del Molise che della Questura di Campobasso, che continuano a credere che una buona collaborazione sia essenziale per la crescita e lo sviluppo. Tenendo fede a questo motto, il rettore dell'Unimol Giovanni Cannata e il nuovo questore di Campobasso Gian Carlo Pozzo si sono incontrati ieri mattina al Rettorato. Cannata ha voluto dare il benvenuto al dirigente della Polizia di Stato, che sostituisce Giuseppe Messa. Dal canto suo, Pozzo prosegue il suo giro di appuntamenti istituzionali, indispensabili per

Unimol dà il benvenuto al nuovo questore di Campobasso

prendere coscienza con la realtà molisana e per presentarsi alle diverse autorità del territorio. "Occasione del cordiale incontro di benvenuto - si legge in una nota - la piena consapevolezza di una fattiva collaborazione tra istituzioni, mondo accademico e comunità locali, in modo da tener sempre vivo e costante il rapporto di cooperazione e confronto, strumenti fondamentali non solo per prendere coscienza della realtà regionale e dei problemi del territorio, ma anche e soprattutto per garantire e favorire il progresso sociale ed economico del Molise".

L'incontro con Gian Carlo Pozzo si è tenuto negli uffici di via De Sanctis

